SENSO CIVICO
CivicaMENTIS
N.5
Gennaio 2018

IL VIAGGIO DELLA COSTITUZIONE

(di Amedeo Pazzanese)

Il 27 dicembre 1947, nella Sala di Palazzo Giustiniani, il Capo dello Stato Provvisorio Enrico De Nicola promulgò la Costituzione della Repubblica Italiana, controfirmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi, dal Guardasigilli Giovanni Grassi e dal Presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini.

Nel 2017, a settanta anni di distanza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sotto l'Altro Patronato della Presidenza della Repubblica, ha inteso "…*rinnovare e sottolineare l'amore e il rispetto per la nostra Carta costituente e per i suoi principi fondamentali, portandola, fisicamente e idealmente, ancora più vicino a tutti gli Italiani… Si tratta di un importante passo in termini di condivisione e sviluppo del senso di appartenenza…*".

È nato così "*Il viaggio della Costituzione*", un viaggio ideale (ma non solo) che dal settembre 2017, per dodici mesi e in uno spazio aperto a tutti i cittadini, ha portato una copia della Carta in dodici città italiane, scelte in quanto particolarmente sensibili ai temi espressi nei primi dodici articoli.

Il prossimo 7 gennaio 2019 si concluderà il dodicesimo ed ultimo momento del Viaggio della Costituzione nella città di Reggio Emilia, in occasione della Festa del Tricolore. La chiusura del viaggio simbolico con l'ultima tappa nella città emiliana, è motivata dal fatto che Reggio Emilia è stata, il 7 gennaio 1797, il luogo di nascita del primo Tricolore, vessillo della Repubblica Cispadana.

Come si legge nella nota stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, "*Accompagnata da approfondimenti grafici e multimediali, da frasi di personaggi chiave della nostra storia e della nostra cultura e dal commento sonoro di Roberto Benigni ed*

esposta in un luogo rappresentativo e simbolico di ogni città, la Carta diventa così fisicamente e concettualmente il cuore, il centro propulsore di una riflessione approfondita sui temi cardine della nostra identità storica e democratica. Il Viaggio della Costituzione vuole celebrare un processo di alto valore simbolico - l'individuazione e la stesura dei principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale - tracciando un percorso ideale tra la nascita della Repubblica ed i nostri giorni. Dalla sottoscrizione di quella Carta ad oggi, un'unica linea collega e racchiude storia, valori, diritti, coscienze e esistenze degli italiani".

La Costituzione rappresenta uno strumento attuale: i suoi valori e i suoi principi sono la linfa vitale del Paese, allo stesso tempo radicati nel presente e proiettati verso il futuro. Il suo viaggio lungo il territorio nazionale ha lo scopo di stimolare la cittadinanza, intesa come organismo che esercita diritti inviolabili e rispetta doveri inderogabili della società di cui tutti facciamo parte.

Ad ognuno dei dodici articoli, uno per mese a partire dal settembre 2017, sono stati abbinati una città e un tema, intorno ai quali sono state promosse occasioni di incontro e dialogo. Ad ogni articolo sono poi state associate frasi di personaggi chiave della nostra storia e della nostra cultura, spunto di riflessione per i visitatori.

Il Viaggio della Costituzione è stato articolato nelle seguenti 12 tappe:

1) Milano - Democrazia. **Art. 1** - L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 19 agosto 2016, in occasione del suo intervento a Rimini presso il Meeting per l'amicizia tra i popoli, ha avuto modo di evidenziare che "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La scelta repubblicana ha influito, in grande misura, sulla definizione dell'identità del Paese. La Repubblica ci ha aiutato a ricostruire la nostra storia unitaria e a collegare, sul piano etico e culturale, il primo Risorgimento con il secondo, cioè con la Resistenza e la Liberazione. La Repubblica ha consentito rinnovamento e maturazione, ha permesso un ampliamento delle basi democratiche e il radicamento della democrazia nella cultura nazionale. È bene tenerlo presente, anche per il futuro, dal momento che le democrazie hanno sempre bisogno di essere aperte allo spirito del tempo, di inverarsi nelle diverse condizioni della storia, di accogliere nelle loro istituzioni le innovazioni e le forze vive, di aggiornarsi per*

rappresentare sempre meglio le istanze popolari e, insieme, per rispondere con efficacia alle domande nuove di cittadinanza che la società pone alle istituzioni".

2) Catania - Solidarietà. **Art. 2** - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
Come ha detto il Santo Padre il 28 ottobre 2014, in occasione del Discorso all'incontro mondiale dei movimenti popolari presso la Città del Vaticano, "*Solidarietà è una parola che non sempre piace […]. È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la diseguaglianza, la mancanza di lavoro, la terra e la casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttori dell'impero del denaro. La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia*".

3) Reggio Calabria - Eguaglianza. **Art. 3** - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
Giuseppe Mazzini, nel 1846, nel libro Pensieri sulla democrazia in Europa, evidenziava come "*Noi protestiamo contro ogni ineguaglianza, contro ogni oppressione, dovunque siano praticate: perché noi non consideriamo nessuno come straniero, noi distinguiamo solo il giusto dall'ingiusto*".

4) Bari - Lavoro. **Art. 4** - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
Nel Discorso sulla Costituzione tenutosi a Milano il 26 gennaio 1955 Pietro Calamandrei ha affermato "*Dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare una scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo*".

5) Cagliari - Autonomia e decentramento. **Art. 5** - La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Giorgio Napolitano, nella Conferenza all'Accademia Nazionale dei Lincei tenutasi 2 febbraio 2010, ha ricordato come "*Il richiamo all'unità e alla indivisibilità della Repubblica vale a segnare tra i 'Principi Fondamentali', quello di un invalicabile vincolo nazionale; e nello stesso tempo mette in evidenza come il riconoscimento e la promozione delle autonomie siano parte integrante di una visione nuova dell'unità della nazione e dello Stato italiano"*.

6) Aosta - Minoranza linguistica. **Art. 6** - La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Tullio De Mauro, linguista e accademico italiano, nonché Ministro dell'Istruzione dal 2000 al 2001, in "Quando la scuola cambia", di Vittorio De Seta, 1979 afferma "*Il plurilinguismo caratterizza la storia e la cultura contemporanea della società italiana […]. Riconoscere la dignità di queste parlate minori è un fatto di diritto civile, è un fatto di rispetto dell'ambiente linguistico, ma è anche un fatto pedagogicamente, educativamente rilevante*".

7) Roma - Stato e Chiesa. **Art. 7** - Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Camillo Benso conte di Cavour, nei Discorsi parlamentari del 25-27 marzo 1861 ebbe a dire "*Noi riteniamo che l'indipendenza del Pontefice, la sua dignità e l'indipendenza della Chiesa, possano tutelarsi mercé la separazione dei due poteri, mercé la proclamazione del principio di libertà applicato lealmente, largamente, ai rapporti della società civile colla religiosa […] libera Chiesa in libero Stato*".

8) Venezia - Confessioni religiose. **Art. 8** - Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

L'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, del 10 dicembre 1948, stabilisce che *"Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservazione dei riti*".

9) Firenze - Cultura e ricerca. **Art. 9** - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
Racconta Rita Levi Montalcini "*A vent'anni volevo andare in Africa per curare la lebbra. Ci sono andata da vecchia, ma per curare l'analfabetismo, che è molto più grave della lebbra".*

10) Trieste - Diritto d'asilo. **Art. 10** - L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.
In una intervista a "La Repubblica" del 22 febbraio 2016, Pietro Bartolo, medico a Lampedusa, ha sottolineato come "*C'è chi alza muri, chi tira su fili spinati, ma non saranno né muri né fili spinati a fermare questa gente. L'unico modo di fermarla è aiutarla nel suo Paese, e fino a quando non si riuscirà a farlo, il dovere di ognuno di noi è di assisterla, accoglierla […] Voglio cogliere questa occasione per lanciare un messaggio ai vertici politici dell'Unione Europea perché è l'intero Continente che deve assumersi la responsabilità di fermare questa strage e promuovere quella cultura dell'accoglienza che fa parte peraltro dei valori fondanti della Comunità Europea".*

11) Assisi - Pace. **Art. 11** - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Sulla Pace ha scritto il Cardinale Carlo Maria Martini "*Potremmo dire che sulla parola 'pace' non c'è pace, perché lungo i secoli della storia e ancora oggi essa viene intesa in maniere molto diverse, spesso restrittive. […] Nella versione più moderna, c'è la pace sicurezza, che è il risultato dell'equilibrio del terrore, delle forze che potrebbero annientarci e che, quindi, potenzialmente si elidono. Nei suoi significati più profondi, la pace significa armonia. […] Proprio per questo, è necessario continuamente ripensarla, riproporla nei termini attuali, affinché non sia una semplice astrazione, una semplice ideologia".*

12) Reggio Emilia - Tricolore. **Art. 12** - La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.
Ebbe a dire il 4 novembre 2001 Carlo Azelio Ciampi, "*Il tricolore non è una semplice insegna di Stato. È un vessillo di libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di eguaglianza, di giustizia. Nei valori della propria storia e della propria civiltà*".

"*Non sapere che cosa sia accaduto nei tempi passati, sarebbe come restare per sempre un bambino. Se non si fa uso delle opere delle età passata, il mondo rimarrà sempre nell'infanzia della conoscenza".*

"La storia è vera testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra di vita, messaggera dell'antichità. Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis". (Marco Tullio Cicerone)